

# Giovinetze Perenni



**Fede  
in famiglia:  
l'amore  
quotidiano**



Direttore Responsabile GIOVANNI MAURILIO RAVNA - Stampa: Gengraf - Videoimp.: Fotocomposizione Santarosa  
- Aut. Trib. Saluzzo n. 33 del 6-6-1966 - Poste Italiane s.p.a. Sped. A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004  
n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN - CCP n. 13511126 - Red.: Via S. Pietro, 9 - Savigliano - tel. 0172.712.388  
Anno 49 - N. 1

Marzo 2014

# SOMMARIO

- 3 *La Fede scende in campo...*
- 6 *Dio della vita*
- 7 *La memoria di Madre Bonino*
- 11 *Beata Bonino... intercedi per noi*
- 12 *Associazione Amici della Sacra Famiglia*
- 13 *Vi voglio Bene...*
- 14 *Dal canto dell'osanna all'alleluia di Pasqua*
- 16 *Il Risorto!*
- 18 *"Datemi un sogno da vivere"*
- 19 *8 marzo: festa multietnica*
- 20 *Incontro con... Madre Giuseppina Bonino!*
- 21 *Con le primule fiorisce la vita*
- 22 *Missioni: Africa*
- 23 *Missioni: Albania*
- 25 *Gesti di solidarietà*
- 26 *Aggiungi un posto a tavola...!*
- 27 *25° per Suor M. Carla*
- 28 *Una sola famiglia*
- 29 *Ricordando Suor Costanza e Suor Maria Piera*
- 30 *La Madonnina del Macra*
- 31 *Riso...terapia*

## La Fede scende in campo... ...famiglia!

*Il primo ambito in cui la fede illumina  
la città degli uomini si trova nella famiglia*

*(Lumen Fidei 52)*

*In famiglia, la fede accompagna tutte le età  
della vita, a cominciare dall'infanzia:  
i bambini imparano a fidarsi dell'amore  
dei loro genitori. Per questo è importante che  
i genitori coltivino pratiche comuni di fede  
nella famiglia, che accompagnino  
la maturazione della fede dei figli.  
Soprattutto i giovani, che attraversano un'età  
della vita così complessa, ricca e importante  
per la fede, devono sentire la vicinanza  
e l'attenzione della famiglia  
e della comunità ecclesiale nel loro cammino  
di crescita nella fede*

*(Lumen Fidei 53)*



**“Dacci il nostro amore quotidiano...”**

Con queste parole, che richiamano il Padre Nostro, Papa Francesco è entrato in dialogo con le coppie presenti in Piazza San Pietro, nel giorno di San Valentino. L'amore tra un uomo e una donna costituisce l'elemento indispensabile per garantire un'unione duratura e feconda. Solo su questa base nasce la famiglia! E se il “pane quotidiano” è necessario per nutrire la famiglia, quanto più lo è un “amore quotidiano”, un amore che si distingue da un semplice sentimento perché è per “sempre”, è l'amore di ogni giorno, di ogni momento e in ogni situazione! Un amore “da Dio”!

L'Anno della Fede, promosso da Papa Benedetto due anni fa, si sviluppa attraverso i vari ambiti della vita dell'uomo, scende “in campo” dove maggiormente c'è bisogno di rinnovamento e rinascita. Con il Vangelo della Gioia (Evangelii Gaudium), Papa Francesco presenta la fede come un profondo senso di fiducia e abbandono nelle mani del Padre: fiducia che genera intima gioia perché il Padre è misericordia e bontà verso tutti!



Oggi, tale fiducia, viene meno a causa dell'«individualismo post-moderno» che sposta l'attenzione da Dio all'io, che a sua volta si crede autosufficiente e, ogni relazione, matrimonio in primis, viene vissuto come «una mera forma di gratificazione affettiva». (articoli 66 e 67 della Evangelii Gaudium)

L'individualismo postmoderno indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone. Tutto questo impedisce una reale accoglienza della diversità, che è tollerata più che valorizzata, se non addirittura considerata come qualcosa da cui difendersi.

Solo un nuovo abbandono fiducioso nelle braccia di Dio, Padre amorevole che guarisce, rafforza e promuove i legami interpersonali, può far rinascere la famiglia. Sarà necessario anche superare i livelli di emotività, che oggi troppo spesso spingono a scelte affrettate, per riscoprire il valore non solo dei sentimenti, ma anche della razionalità, della volontà di amare, dell'impegno assunto dagli sposi, che accettano di entrare in una comunione totale di vita. Altrimenti il matrimonio diventa «una mera forma di gratificazione affettiva, che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno». Maria e Raimondo Scotto (Esperti di problematiche familiari, autori di numerosi volumi)

Papa Francesco, grazie alla sua semplicità e concretezza, ci ha lasciato tre semplici parole da usare in qualsiasi contesto, a partire dalla famiglia:

Permesso.... Scusa....Grazie!

**Permesso:** nella vostra relazione e domani nella vita matrimoniale, è importante tenere viva la coscienza che l'altra persona è un dono di Dio...” Di fronte al dono di Dio, oltre al sentimento di gratitudine, dovrebbe sorgere in noi un senso di profondo rispetto, quasi, adorazione, come un contemplare quanto sta facendo Dio per noi! Chiedere permesso significa presentarci all'altro con un atteggiamento di umiltà, rispetto e disposizione al dialogo, a volte invece si usano maniere un po' pesanti, come certi scarponi da montagna! Ma l'amore vero non si impone con durezza e aggressività. La cortesia conserva l'amore. E oggi nelle nostre famiglie, nel nostro mondo, spesso violento e arrogante, c'è bisogno di molta più cortesia”.

Oggi tutto cambia rapidamente, niente dura a lungo. Se l'amore, ha aggiunto il Papa, è solo "un sentimento, uno stato psicofisico" allora non si può costruirci sopra qualcosa di solido. Se invece l'amore è una relazione, allora è una realtà che cresce, come una casa che si costruisce assieme, favorendo e aiutandone la crescita. Non dobbiamo lasciarci vincere dalla 'cultura del provvisorio'!. La paura del "per sempre", si cura giorno per giorno affidandosi al Signore Gesù in una vita che diventa un cammino spirituale quotidiano, fatto di passi, di crescita comune, di impegno a diventare donne e uomini maturi nella fede

**Scusa:** Scusa se ho alzato la voce, scusa se sono passato senza salutare, scusa se ho fatto tardi, se questa settimana sono stato così silenzioso, se ho parlato troppo senza ascoltare mai, scusa se mi sono dimenticato, scusa se mi sono arrabbiato...

Non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto, o la moglie perfetta. Non parliamo della suocera perfetta... Mai finire la giornata senza fare la pace, mai, mai, mai. Questo è un segreto per conservare l'amore! Se tu non finisci la giornata senza fare la pace, quello che hai dentro, il giorno dopo è freddo, duro e più difficile fare la pace... Se impariamo a chiederci scusa e a perdonarci a vicenda, il matrimonio durerà, andrà avanti.

In questo cammino —è necessaria la preghiera. Lui per lei, lei per lui, e tutti e due insieme. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore. Nella preghiera del Padre Nostro noi diciamo: 'Dacci oggi il nostro pane quotidiano'. Gli sposi possono imparare a pregare anche così: 'Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano', insegnaci ad amarci, a volerci bene! Più vi affiderete a Lui, più il vostro amore sarà 'per sempre', capace di rinnovarsi, e vincerà ogni difficoltà.

**Grazie,** un profondo senso di riconoscenza per aver sperimentato la grazia del Signore che lavora: "Vivere insieme è un'arte — ha affermato poi replicando alla seconda domanda — un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro... Anzi, è proprio allora che inizia! Crescere insieme "viene dalle vostre mani, dai vostri atteggiamenti" e bisogna "lavorare perché l'altro cresca". Così "i figli avranno questa eredità...avere una madre e un padre che l'un altro si sono fatti più uomo e più donna".



# Dio della vita

Dio della mia vita  
fammi camminare d'autunno  
nei campi di grano appena seminati.  
Ch'io senta il profumo della terra  
che riscalda il chicco di grano  
venuto a morire  
col sangue innocente versato sulla terra.

Se guardo a me d'intorno  
oltre le nebbie bianche rivierasche  
sento che la vita dà mano alla morte  
per uno spazio d'assenza soltanto  
subito colmato  
dal vagito d'un bimbo appena nato.

Lasciamo qui nella quiete dei campi  
sotto il cielo chiuso alle rugiade  
che spento anche l'ultimo canto  
che domani dovrò risvegliare,  
Accanto al soffio del tuo spirito  
o Dio della vita  
insegnami il *grido* della risurrezione!

(Da "I sette candelabri d'oro", di Giovanni Maurilio Rayna)

# MUSEO GIUSEPPINA BONINO

Fondatrice delle Suore della Sacra Famiglia di Savigliano

Eventi

## La memoria di Madre Bonino



Sabato 23 novembre 2013, alle ore 10,30, presso la Sala Madre Bonino, a Savigliano, si è svolta l'inaugurazione MUSEO dedicato a Giuseppina Bonino fondatrice delle suore della Sacra Famiglia.

La presenza del Sindaco, Sergio Soave, della vice sindaco Silvana Folco, di alcuni membri della Giunta comunale, il Clero saviglianese, giornalisti e numerosi cittadini hanno valorizzato e caratterizzato il momento inaugurale con un forte "sentire" cittadino.

Che importanza può avere, con i tempi che corrono, tempo di crisi economica, instabilità culturale ecc..., la creazione di un museo?

A questa domanda che pare più una provocazione, Madre Maria Caterina risponde semplicemente così:

"Per noi è l'occasione di rinnovare il rapporto con la città di Savigliano, un rapporto da sempre intenso, che affonda le radici nella nostra storia. Madre Bonino era saviglianese, come molte di noi. C'era però la necessità di riproporre, in una chiave più vicina ai nostri tempi, l'identità del nostro istituto. E' un modo per restituire alla città un piccolo frammento della propria storia.



Sergio Soave  
Sindaco di Savigliano  
in visita al museo

All' interno della Casa Madre di via San Pietro, al primo piano, c'era "la stanza dei ricordi" della Fondatrice. Qualche armadio, alcune teche, stipate in pochi metri quadrati.

La possibilità di recuperare una stanza attigua ha fatto scattare la scintilla e, l'allora ex Madre generale, Suor Ausilia ha provveduto affinché si potesse ampliare e riallestire il museo su Gabriella Bonino, fino a quel momento visitato su appuntamento da alcune persone, ma poco accessibile alle scolaresche della città.”.

Tale realizzazione è stata attuata dalla NOVA-T di Torino, società di produzioni televisive e multimediali dei frati Cappuccini italiani con sede a Torino (fondata nel 1982, si è dedicata da subito in particolare alla realizzazione di documentari, specialmente di taglio missionario e sociale) che così descrive la nascita di un museo:

“Come spesso accade, gli ordini, gli istituti, le congregazioni religiose cercano di conservare e diffondere la memoria delle origini della propria fondazione, creando "spazi museali" nei quali esporre a un pubblico selezionato, gli oggetti, le reliquie, i testi che risalgono al proprio passato – afferma Padre Mario Durando, amministratore delegato della NOVA-T .





Ma in questi nuovi musei c'è un aspetto innovativo: quando parliamo di allestimenti museali di questo tipo occorre creare un percorso e, nello stesso tempo, una specie di dialogo tra il visitatore e l'oggetto visitato. Nello specifico ci siamo mossi in tre direzioni: la realizzazione di un cartone animato introduttivo (una rarità nei percorsi espositivi), la presenza di un monitor con un personaggio virtuale che accompagna la visita, una mappa interattiva, su una postazione internet appositamente allestita, per navigare all'interno della realtà delle Suore della Sacra Famiglia in giro per il mondo (con interviste, testi, link utili). Il percorso prevede la visione del cartone animato e poi la visita alle due sale superiori. Da ultimo si scende al sacello a lato della cappella, contenente la salma della Beata Bonino, traslata dal cimitero all'Istituto nell'aprile del 1961.”.

### RINGRAZIAMO

TUTTI coloro che hanno collaborato per la creazione di questo Museo.



Si **RINGRAZIA** La NOVA-T per l'allestimento nel suo complesso: studio dei nuovi spazi, stesura di un percorso narrativo, logo, grafica, selezione degli oggetti, multimedialità. In particolare si ringrazia il sig. Sante Altizio per la regia dei lavori e il prezioso rapporto di amicizia e stima instaurato con noi Suore della Sacra Famiglia.

- C.R. -



# Beata Giuseppina Bonino...intercedi per noi!

Alcune preghiere dal registro che, sulla tomba della Beata, raccoglie le invocazioni della gente

Beata Madre! Resta con noi e aiutaci a gustare la presenza di Dio, affinché ci sia possibile aiutare i più giovani a conquistare il cielo!

Grazie di cuore per tutto quello che hai fatto e continui a fare per la nostra famiglia!

Madre Bonino, aiutami a comprendere mio figlio, donami la tua saggezza materna e la fede necessaria per non disperare mai!

I medici mi avevano consigliato di abortire... ho pregato ed ora ho una bella bambina...Grazie Madre!

Non ho più il lavoro....Tu, Madre, che ti sei affidata a San Giuseppe, intercedi per me e per la mia famiglia! È un momento troppo difficile...sorreggimi!

Grazie Madre per il buon esito dell'intervento!

A tutti i lettori e sostenitori di

## GIOVINEZZE PERENNI

e delle opere missionarie

il nostro **GRAZIE** e auguri di

# Buona Pasqua!

Visitate il nostro sito: [www.sacrafamsavigliano.it](http://www.sacrafamsavigliano.it)  
All'interno del sito troverete anche l'elenco dei Benefattori



a cura di Sr. Anna

Molte situazioni nella vita esigono, di tanto in tanto, un rinnovamento di persone, di ideali, di attività, di progetti, ecc. In questa luce di rinnovamento, anche il gruppo "Amici della Sacra Famiglia" vuole rivedere i principi su cui ha preso esistenza e ha sperimentato la bellezza e la gioia dello stare insieme.

## Gli inizi

Il 27 dicembre dell'anno 1986, Festa liturgica della "Sacra Famiglia", nasceva il gruppo "Amici della Sacra Famiglia": da tempo alcune famiglie sollecitavano la formazione di un gruppo con impegno apostolico di preghiera e carità concreta, formazione spirituale sulla "PAROLA DI DIO" capace di creare rapporti fraterni e sinceri, ad imitazione della Santa Famiglia di Nazaret.

Il cammino fu semplice e sereno: il "passaparola" con l'invito a partecipare agli incontri mensili incrementava l'interesse, il rapporto fraterno, l'amicizia e un sensibile desiderio di offrire aiuto ai fratelli in necessità. Prende così vita il laboratorio missionario, che beneficherà a lungo le nostre missioni dell'Albania, Cameroun e Brasile.

## Revisione e aggiornamento

Durante gli anni, alcune difficoltà hanno ridotto il numero dei partecipanti, tuttavia la famiglia ha ancora bisogno di essere sostenuta e aiutata nel cammino: dopo un tempo di ripensamento il gruppo è ripartito con entusiasmo il 29 dicembre 2013, festa liturgica della Santa Famiglia, proprio com'era avvenuto vent'anni prima...

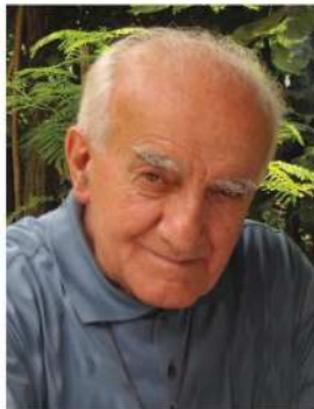
Con l'aiuto di Don John Berardo, attuale guida spirituale del gruppo, l'attenzione è posta sulla Bibbia, Parola di Dio che illumina la vita quotidiana proprio nei momenti più oscuri.

"Curare" ed "educare" la famiglia è l'obiettivo di cui ci facciamo carico soprattutto con la preghiera, lasciando spazio ai suggerimenti che lo Spirito Santo vorrà trasmetterci, affinché la carità diventi concreta e visibile.

Proseguiamo il nostro cammino incontrandoci l'ultima domenica del mese dalle 15 alle 17.

Le prossime date saranno il 27 aprile, il 25 maggio e il pellegrinaggio a Loreto in giugno. Un "Calendario Quotidiano" raccoglie i nomi di ciascuno: ogni giorno c'impegnamo a pregare gli uni per gli altri così da sentirci fratelli e apostoli.

E' ancora valido il "passaparola" ...vi aspettiamo!



## Vi Voglio Bene

Una domenica di spiritualità, un momento da trascorrere insieme, nella preghiera ma anche nella condivisione e nell'amicizia, con un ricco e conviviale pranzo, per curare l'anima ma anche il corpo! Questa la giornata che domenica scorsa 23 febbraio hanno vissuto insieme i membri del gruppo di preghiera "In cammino con Maria", che da alcuni anni si riunisce periodicamente nella Chiesa della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia a Savigliano, ogni primo venerdì e terzo sabato del mese.

Il gruppo continua la tradizione e l'insegnamento di Don Pierino Chiavazza (nella foto), vera anima e motore spirituale per tanti giovani e persone che, grazie a lui, hanno vissuto l'esperienza del pellegrinaggio a Medjugorje e hanno sentito il desiderio di continuare a vivere nella quotidianità l'invito che da ormai 33 anni la Madonna lascia nei suoi messaggi: conversione, preghiera, digiuno, sacramenti.

Dopo la recita del Rosario, che ha dato inizio alla giornata, la Santa Messa è stata celebrata da don Marco Casalis, giovane sacerdote della diocesi di Saluzzo che ha accompagnato il gruppo, come guida spirituale, nell'ultimo pellegrinaggio a Medjugorje, svoltosi a Capodanno 2013. "Ricordiamoci - da detto don Marco nell'omelia mostrando ai presenti un filo rosso - che siamo legati a Dio come da un filo rosso, Lui tiene forte un'estremità, noi teniamo l'altra. Lui mai molla il capo del filo che ci lega a Lui, anche quando non ce ne rendiamo conto, siamo noi che ogni tanto lasciamo la presa! Ricordiamoci sempre di tenere forte il capo che ci lega a Dio, solo così non rischieremo di smarrirci".

La funzione è stata inoltre animata dalla musica e dai canti dei bambini del Coro dei Giovanissimi della Parrocchia SS Maria Maddalena e Stefano di Villafranca Piemonte.

Dopo il pranzo ancora un momento di preghiera prima dei saluti finali. Un grazie speciale alle nostre care suore che ci ospitano sempre con grande disponibilità e affetto e ci danno una "casa" in cui incontrarci e pregare insieme!

Elisa Airaudo



## DAL CANTO DELL'OSANNA ALL'ALLELUIA DI PASQUA...!

**L**a settimana santa inizia con il solenne ingresso di Gesù a Gerusalemme, la Città Santa, luogo in cui dimora il Santo dei Santi. L'ingresso è trionfale, gli "osanna" salgono dalla folla che per un momento sembra riconoscere in Gesù il maestro per eccellenza, il Figlio di David! Tuttavia, il Figlio dell'uomo, cavalca un asino..! E il suo trono non sarà nel tempio o nel palazzo regale, ma sarà su una croce!

Dall'Osanna si arriva all'Alleluia, alla vittoria della vita sulla morte solo attraverso una grande umiltà!

Se vuoi entrare nella città Santa, nella città di Dio, in Gerusalemme, se vuoi entrare nella passione e nella resurrezione, devi entrare come Gesù. A cavallo di un asino. Quell'asino rappresenta l'umiltà. Gesù sta cavalcando l'umiltà, la semplicità. La povertà. È quella umiltà il trono della sua regalità.

È quella povertà, la forza della sua regalità. È quella semplicità, la ricchezza della sua regalità.

Gesù ti dice come fare, vai a cercarla. Vai a cercare una umiltà vera, quella che ti apre all'altro, che ti abbassa al livello dell'altro. L'umiltà vera che ti fa perdonare l'altro e anche te stesso.



Vai a cercarla dove ti indica Lui, vai a trovare quello che ti indica lui. Una povertà, una semplicità, una umiltà, sulla quale non è mai salito nessuno. Non usata, non dominata, non soggiogata a nessuno. Un'umiltà che devi slegare da tutto ciò che la blocca, che devi liberare da tutto ciò che la incatena. E la devi portare al Signore, la devi mettere nelle sue mani.

Sì, perché il Signore ne ha bisogno. Il Signore ha bisogno della tua umiltà, della tua povertà, del tuo niente. Ha bisogno della tua precarietà, della tua fatica, del tuo dolore, della tua malattia.

Ne ha bisogno perché senza di quella, non passa, non entra nella tua vita e non entra nella vita degli altri. Senza di quella, gli altri non lo riconoscono e non lo possono lodare.

Quando la trovi, getta il tuo mantello sopra a quella umiltà del cuore, punta tutto su quella umiltà del cuore, perché possa portare il Signore.

Ecco, allora, il Signore entra, inizia, viene a salvarti. Entra in Gerusalemme, nella sua passione e nella tua passione. Viene a realizzare il progetto di Dio di ricongiungere con la sua croce la terra con il cielo.

Allora anche tu, di fronte a Lui, esulta, canta, danza, loda, benedici Colui che viene nel nome del Signore, il Benedetto di Dio, il Figlio di Dio.

Di fronte a Lui tutto il creato, i fiori, le piante, e i rami frondosi, ondeggiando e anche le pietre gridano di gioia. Tutto quello che è intorno, grida di gioia, pulsa, vibra, risuona, si espande, si eleva, si innalza verso Dio. Tutto il creato, la terra e il cielo insieme, canta e grida di gioia, per la gioia, nella gioia di Dio.

*perché sta  
per essere liberato!*



*Questo pontile  
di tavole in fila  
pare la vita:  
ogni tavola  
un anno  
e alla fine  
un sole  
rosso che invita  
a tuffarci  
in un mare  
infinito...  
a respirare la  
luce!*



Io Sono  
la Via, la Verita'  
la Vita!

(Gv 14,6)

La città di Savigliano, nel mese di gennaio, ha ospitato per una settimana, ventiquattro seminaristi del Seminario di Torino, con il rettore e vicerettore. La loro è stata una "missione" per i giovani e non solo: alcuni di loro si sono recati al liceo e nelle altre scuole superiori e grazie all'aiuto dei professori hanno incontrato tutte le classi delle scuole durante le ore di religione. Il tema degli incontri, così come quello di tutta la settimana, era sotteso allo slogan:

**"datemi un Sogno da vivere"**

Alla luce di questo "sogno" i seminaristi hanno aiutato i giovani a scoprire il mondo fuori dalla scuola, raccontando la loro esperienza di vita e spiegando la loro scelta di entrare in seminario.

Durante i pomeriggi della settimana hanno incontrato i ragazzi del catechismo, dei gruppi e dell'oratorio.

Ad una serata di veglia vocazionale è seguita una serata presso il cinema Aurora, dove i ragazzi, accompagnati dal coro Sangiu, hanno dato vita ad uno spettacolo emozionante, ricco di spunti di riflessione, con la testimonianza di un diacono all'ultimo anno di seminario.

*Giuseppe, a sinistra, direttore del Coro "Sangu", con due seminaristi*



Sul palcoscenico è salito anche il Vescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia per rispondere alle domande di alcuni giovani. Lo spettacolo ha coinvolto anche il pubblico che ha ballato e cantato sulle note di alcune delle più famose canzoni di Jovanotti.

L'esperienza di incontro e condivisione è stata arricchente ma....non finisce qui: scambio di numeri cellulare, facebook, una pizza ogni tanto diventano l'aggancio per poter continuare a camminare nel dialogo e nell'amicizia!

*Una scena dello spettacolo e il coinvolgimento dell'assemblea (primo a destra Mons. Nosiglia)*



8 MARZO '14  
FESTA MULTIETNICA

BALLANDO  
CON IL MONDO

Sabato 8 marzo la Giornata Internazionale della Donna 2014 è stata internazionale di nome e di fatto!

La FESTA MULTIETNICA svoltasi presso il Salone dell'Istituto Sacra Famiglia e proposta dalla Consulta Pari Opportunità di Savigliano è ormai giunta alla sua terza edizione.

L'Istituto Civico GB Fergusio ha dato il via alla festa con alcuni momenti musicali e canori "a sfondo rosa" interpretati dalle allieve egregiamente supportate dall'insegnante Rita Portera.

Ma le vere protagoniste della festa multi-etnica sono state tutte le donne presenti... rumene, marocchine, albanesi, italiane che con i loro canti e balli tradizionali hanno voluto condividere la loro cultura d'origine!



Non sono poi mancati i prelibati manicaretti che i presenti hanno condiviso con piacere! Anche i bambini delle diverse etnie hanno ballato e danzato insieme.

Un grazie sincero alle Suore della Sacra Famiglia per l'ospitalità e la consueta disponibilità, in particolare a Suor Angela e a Suor Isolina; all'Istituto Musicale Fergusio e a tutte le donne che hanno partecipato all'iniziativa con l'augurio di portare nella vita di tutti i giorni questi sentimenti di sincera fratellanza e condivisione!



CONSULTA PER LE  
PARI OPPORTUNITA'  
SAVIGLIANO

## Ragazzi e ragazze del "BUON PASTORE"

*incontrano....*

### *Madre Giuseppina Bonino!*

Lunedì 27 gennaio 2014 un gruppo di sedici ragazzi/e della prima e seconda media del catechismo del Buon Pastore con le loro catechiste ed aiutanti si sono trasferiti dalla Parrocchia di S. Andrea all'Istituto della Sacra Famiglia.

Era la settimana nella quale sono stati ospitati a Savigliano i seminaristi provenienti da Torino per farci conoscere la loro storia vocazionale. Ci è sembrato interessante confrontare le loro esperienze di "Chiamata" con quella della nostra concittadina Beata Giuseppina Gabriella Bonino, forse non così conosciuta dai nostri ragazzi/e.

Siamo stati calorosamente accolti da suor Maria Carla (SuorCi) e da don Paolo che ha accompagnato i seminaristi Alberto e Silvain (proveniente dal Benin). Dopo una prima reciproca conoscenza abbiamo visto un breve video che presenta l'incontro di una suora (sorella) "sprint" (sullo skateboard) con due ragazzini ed ascoltato il loro dialogo veramente spiritoso, ma profondo.

Dopo una breve visita presso la tomba della fondatrice nella cappella, ci siamo trasferiti al museo dove Madre Gabriella, attraverso l'interpretazione di un'attrice, ha parlato della

sua vita, della sua vocazione, del suo desiderio di donarsi ai più piccoli ed ai più anziani, a chi, dunque, è più fragile e come, per realizzare ciò, ha preso esempio dalla Santa Famiglia di Nazareth nostri ragazzi sono stati molto interessati a questo racconto ed ai vari oggetti esposti che hanno fatto parte sia del vissuto di Madre Bonino sia di quelli legati alla spiritualità del tempo.

I seminaristi hanno poi portato la loro testimonianza suscitando domande e curiosità. Volendo anche conoscere la "chiamata" di SuorCi l'abbiamo invitata alcuni giorni dopo in parrocchia: con la chitarra e il "fumetto" ci ha raccontato la sua storia facendoci capire che "seguire il Signore prevede un cammino non sempre facile, ma se ti metti nelle Sue mani raggiungi la vera gioia".

Quel giorno il nostro programma prevedeva la presentazione di alcuni miracoli: quale occasione migliore farci raccontare "a viva voce" da SuorCi i dettagli del miracolo per il quale Madre Giuseppina Gabriella Bonino è stata riconosciuta Beata!

Grazie, Signore, per le meraviglie che continuamente compi nelle persone che si abbandonano al Tuo amore!

*Le catechiste*



*(Gruppo di ragazzini  
in visita al Museo)*

## CON LE PRIMULE FIORISCE LA VITA

La "Festa della Vita", nella prima domenica di febbraio, è un'occasione

di preghiera, di riflessione e di iniziative per riscoprire ed annunciare il valore della vita umana come il bene prezioso, dal concepimento al suo termine naturale; la dignità di ogni uomo e di ogni donna non ha prezzo e tutti siamo impegnati a salvarla.

La 36ª giornata per la Vita è stata un'occasione di riflessione per tutti. I Vescovi hanno fatto notare come l'Italia soffra un calo demografico; il vuoto di natalità è un avviso ed una chiamata alla missione che Dio affida alla famiglia: "Crescete, moltiplicatevi, riempite la terra".

Hanno invitato a non lasciarsi soggiogare dalle paure e ad avere coraggio per la vita del futuro e per l'incontro in cui l'altro, concepito, non è un nemico da distruggere ma da amare. Urge un'era fatta di relazioni, di amore e di sostegno, per prospettare una comunità unita, in crescita, non soltanto di numero ma anche di cultura e speranza: "Fate figli, accoglieteli quando arrivano, Sperate!"

Il Centro di Aiuto alla Vita, consapevole del grande valore della vita umana, si prodiga nei primi mesi in cui il concepito rischia di essere soppresso a motivo della Legge 194 del 1978.

Accoglie le mamme in difficoltà, entro questo tempo, per stare al loro fianco con amore, sostenendole psicologicamente ed economicamente. Alla nascita si prende cura del bimbo in ogni sua necessità. Noi suore della Sacra Famiglia, figlie di Madre G. Bonino, come Lei, siamo attente alla Vita "dall'aurora al tramonto". Uno spazio all'interno del nostro Istituto e una suora a disposizione del Centro ci permette ancora oggi di vivere il carisma della fondatrice e far sì che molti bimbi giungano alla soglia della nascita per poi sorridere alla vita.





# Africa

## sotto una bella stella

### Bambini di strada

nuova attività per le Suore della SACRA FAMIGLIA in Cameroun

### Vicino a quelli che sono abbandonati

La "BELLA STELLA" è il nome del centro che la diocesi di Maroua-Mokolo ha aperto, dove si accolgono i bambini abbandonati dai genitori, o orfani, o quelli che sono fuggiti da casa perchè, maltrattati in modo duro dai genitori e sono costretti a vivere sulla strada o nei mercati.

Il centro ricupera questi bambini per dare loro un'educazione, perchè purtroppo, stando al mercato anche la notte, vivono in balia della malvagità, obbligati a rubare, a drogarsi e così via.

Questo centro è stato affidato dalla Diocesi a noi Suore della Sacra Famiglia: l'accompagnamento di questi bambini, ha anzitutto lo scopo di ridonare loro la giusta dignità, mostrando loro tutto l'amore necessario, affinché si sentano amati come tutti gli altri, ed essere reintegrati all'interno di una vita normale.

Siamo chiamate ad essere delle "madri", come Madre Fondatrice ci ha insegnato: essere una madre per coloro che non l'hanno, ascoltare, essere vicino con un'attenzione particolare e tanto affetto, perchè alcuni non hanno mai conosciuto i genitori, essendo stati abbandonati molto presto (a 4 o 5 anni).

I bambini del centro, oltre all'istruzione della scuola elementare, ricevono un'assistenza spirituale e psicologica.

Tale assistenza è offerta da due famiglie con figli. Queste famiglie vivono, praticamente, una "vocazione", sono come in missione perchè hanno lasciato il loro villaggio (sono tutte e due della parrocchia della S. Famiglia di Makoulahé) per dedicarsi all'assistenza di questi bambini. Le famiglie che accettano questo servizio fanno un contratto di due anni con la Diocesi, contratto che può essere rinnovato.

La nuova missione verso questi bambini è un'opera sociale che incarna il Carisma di Madre BONINO, che già ai suoi tempi, era impegnata nella difesa dei più poveri e più deboli.

Sr Claire Maihaoussa



Suor Magna, suor Albertina e suor M. Claire

# Albania



**Che bello far conoscere il Signore a tante persone....!** (Madre Bonino)

Borbuloje è un poverissimo paese dell'Albania, che raccoglie soprattutto famiglie scese dalla montagna per migliorare le proprie condizioni di vita mediante l'istruzione culturale e religiosa. Secondo il carisma della nostra Fondatrice, Madre Giuseppina Bonino, la nostra attenzione è anzitutto rivolta alla famiglia, "cellula della società e riflesso di Dio, Uno e Trino", portando ai suoi membri il sostegno materiale e spirituale necessario per la crescita integrale della persona. Visitando le famiglie ci rendiamo conto delle loro povertà, invitiamo i bambini al doposcuola, dove possono fare i compiti e consumare un pasto caldo. I bambini che devono essere battezzati ci offrono la possibilità di fare una catechesi che risveglia la fede degli adulti:

per loro si è organizzata anche una catechesi che ha portato già numerose persone a chiedere i sacramenti. Non sempre si riesce a passare alcuni concetti sulla fede ma, con l'aiuto dello Spirito Santo è più che sufficiente raggiungere la consapevolezza di essere amati da Dio e che la Sua Misericordia è infinita!



Noi suore siamo testimoni di questa attenzione amorosa di Dio che si manifesta attraverso la generosità di molti benefattori: i nostri bambini hanno ricevuto il loro primo giocattolo grazie alla raccolta di giochi promossa da Luciano Botta, i Parroci saviglianesi e tutte le persone di buona volontà!

Dio benedica il vostro operare!  
Grazie di cuore!

*Suor Santina e Suor Clemens*

## Avvenimenti

**8 febbraio:**  
**Festa di Madre Giuseppina Bonino.**

In tale occasione si è svolta una liturgia eucaristica molto partecipata, presieduta dal parroco, Padre Salvatore coadiuvato dal seminarista Giulio (dei Padri Rogazionisti). La figura della Beata Bonino è stata evidenziata per il dono di sé, col voto di castità a 18 anni, e per la spiritualità della Sacra Famiglia, che dev'essere soprattutto per noi suore motivo di attenzione e disponibilità verso le famiglie di oggi.

### **9 febbraio: Giornata Vocazionale.**

Una trentina di ragazze si sono incontrate presso la nostra sede per trascorrere momenti di riflessione, adorazione e festa. Suor Santina ha presentato la figura di Madre Bonino definendola "una giovane come tante", ma docile alla volontà di Dio che l'ha resa strumento di amore e di servizio soprattutto verso le famiglie più povere.



Alcune testimonianze di vita durante la giornata:

**Albana:** la nostra giovane novizia, ha raccontato come ha sentito e risposto alla chiamata di Gesù che aveva bisogno di lei. "Ho sempre sognato di lavorare con i più piccoli e i più poveri - dice Albana- e oggi, lavorando nel gruppo di accoglienza per piccoli bambini insieme a Valentina, un'altra insegnante, questi bimbi sono diventati la mia ricchezza. Prendendoci cura dei bambini incontriamo anche le mamme, alle quali cerchiamo di portare una parola di speranza, la parola del Vangelo. Papa Francesco dice: "La famiglia oggi è disprezzata...noi vogliamo solo amarla, ascoltarla....."; questo è il carisma della nostra Fondatrice, Madre Bonino!



Valentina

Albana

**Rita**, 25enne di Lezhe, dice: "Sono passata da una vita vuota e priva di significato ad una pienezza interiore che mi spinge ora ad un impegno di evangelizzazione tra i giovani. Sono due i gruppi con i quali facciamo un percorso di fede e di formazione umana, sia in parrocchia, sia in oratorio che nei campi estivi. A volte è faticoso ma, anche quando non mi sento...mi dico "per i giovani devo esserci!".

# Gesti di generosità



Proponiamo alcune possibilità di aiuto alle missionarie della Beata Giuseppina Bonino che agiscono in Camerun ed Albania, per far conoscere Gesù al mondo e dare dignità alla persona umana.

**PASTO GIORNALIERO** (per un mese)  
alimento per bambini (latte...)

euro 50



**FARINA DI MANIOCA E FAGIOLI**  
per una piccola famiglia

euro 30

**UN BUONO SCUOLA**  
costituisce lo stipendio mensile per un insegnante

euro 65



**ZAINETTO SCOLASTICO**  
si consegna all'apertura della scuola fornito  
di cancelleria necessaria

euro 30



**CASSETTA CON ATTREZZI PROFESSIONALI**  
per i giovani che frequentano i centri di formazione  
agricola ed artigianale

euro 30



**Dio ricompensi questo gesto d'amore**

# Aggiungi un posto a tavola!

Non è solo una bella canzone... è anche l'esperienza che la nostra scuola dell'infanzia sta vivendo dall'inizio dell'anno scolastico in corso. Maestre e bambini della scuola dell'infanzia di Santa Maria della Pieve, di Savigliano, hanno busato alla nostra porta per essere accolti, in attesa della costruzione del loro nuovo asilo in borgo Pieve.

La risposta a questa richiesta è stata subito positiva, dal momento che i locali della Sacra Famiglia sono molto ampi e...stringendoci un po', modificando le nostre abitudini, usufruendo dell'essenziale, da entrambe le parti, stiamo sperimentando una "convivenza", agli occhi di alcuni, quasi impossibile!

Fondamentale è la collaborazione tra le maestre, le direttrici, le cuoche, il personale, i volontari e le suore: condividere la segreteria, il computer, la macchinetta del caffè, i pasti, le iniziative più importanti e tutto il resto....è una "piacevole" fatica, che arricchisce e impegna a tenere sotto controllo le reazioni, il proprio modo di vedere e di pensare, sulla base dell'accoglienza e del rispetto reciproco.

La nostra Fondatrice,  
Madre Giuseppina Bonino, direbbe:

*"Cerchiamo di avere tanta  
carità con quelli di casa  
e con tutti gli altri.*

*La vera carità è difficile....  
Coraggio!*

*Sopporta, lavora e sorridi!  
Desideriamo sempre di imparare  
e mostriamoci grati  
a chi ci insegna!"*



*Insegnanti, cuoche e personale  
delle due Scuole dell'infanzia*



L'avventura non è ancora finita e allora:

*Aggiungi un posto a tavola  
che c'è un amico in più...  
...sorridi al nuovo ospite  
non farlo andare via,  
dividi il companatico  
raddoppia l'allegria!*

*Non conosco, Signore, le tue vie, ma Tu sei la mia via!*



Suor M. Carla con i familiari,  
Don Willy e Don John

25°  
per  
Suor M. Carla

Quando il 7 dicembre ho celebrato il mio 25° ho sentito attorno a me la Comunità che mi ha accolto e formato, la mia famiglia che mi ha sempre accompagnato, gli amici che, insieme a tante altre persone, mi hanno sostenuta.

Ho ringraziato, e stretto i denti per non piangere, le persone care che non c'erano più e che continuano a vivere nel mio ricordo e nella mia preghiera.

Grazie alla bravura di Don John, che ha celebrato l'eucaristia, ho fatto memoria della prima professione e con gioia ho rinnovato il mio "Eccomi" desiderosa di continuare la mia "corsa", come direbbe San Paolo, sperando di arrivare alla fine conservando la FEDE, l'abbandono fiducioso in Lui che ha data la vita per me e continua a "rischiare" contando su di me!

Nel mio cuore ho ripetuto le parole del salmo 15:

*"Nelle tue mani è la mia vita"*

Solo Gesù morto e risorto, può dare senso e futuro alla vita!

Grazie, per tutto e per sempre.  
Grazie a Te, Signore!

**L**a scritta che campeggia in alto è una frase di Bonhoeffer, teologo luterano tedesco, scritta sul bigliettino di auguri inviati dai miei genitori: mamma, ancora una volta, aveva scelto le parole più indicate per descrivere i miei sentimenti dopo 25 anni di vita religiosa.

Quando ho detto il mio primo Sì al Signore ero consapevole di questo: non sapevo come e dove mi avrebbe condotto il Signore, e poco mi importava, perché l'importante era che, in ogni come o dove, io fossi con Lui!

**25** anni sono passati come un "soffio", come dice un salmo, pieni di gioie e dolori, riuscite e fallimenti....ma sempre, sempre sorretti da una pace che fin dall'inizio mi aveva dato la conferma che il Signore mi voleva per sé e, questa pace, non mi ha mai abbandonata!

Cosa avrei voluto di più?

## Una sola famiglia

**“I vostri figli in cielo sono anche nostri”**, con queste parole ci ha salutati la nuova Madre Superiora Suor Maria Caterina Einaudi invitandoci a proseguire il nostro cammino di preghiera, iniziato diversi anni fa da alcuni genitori che avevano perso i figli e che desideravano incontrarsi per ricordarli nella messa, condividere il dolore e rafforzare i legami di amicizia che aiutano a sopportare meglio questo distacco.

Generalmente c’incontriamo il secondo martedì del mese nella Cappella della Sacra Famiglia e ci accompagnano in questo percorso di fede Don Dino Patrino, Cappellano dell’Ospedale di Savigliano e Suor Maria Giovanna. I giovani ricordati sono circa un centinaio e durante la messa i due cartelloni che riportano le loro foto vengono posati alla base dell’altare.

Al termine della celebrazione viene letta dai presenti una preghiera scritta da don Pino Pellegrino. Riteniamo utile riportare alcune parti che ci sono molto di consolazione:

*“ Un padre, una madre  
non vogliono la morte  
di quelli ai quali han dato la vita.  
Per questo siamo sicuri  
che i nostri figli non possono essere morti...  
Gesù ci ha detto che la morte  
non è vita che finisce, ma canto che inizia...  
I nostri figli sono vivi: vivo è il loro affetto,  
il loro amore...I nostri figli ci abbracciano  
e ci dicono di prendere noi il loro posto...  
Maria, che ben conosci  
cosa significa stringere tra le braccia  
un giovane figlio morto, sostienici e confortaci.”*



L’impegno a vivere il comandamento dell’amore ci abilita a mettere più a frutto le nostre capacità umane e ci rende più attenti a farci carico dei bisogni degli altri, nell’elaborazione delle nostre perdite e nella condivisione delle nostre fatiche e fragilità. Dal momento dell’accoglienza in Cappella al saluto finale noi facciamo l’esperienza di appartenere ad una grande famiglia che ci fa star bene.

*I genitori di Davide, di Paola e di Isabella*

***Per essere cristiani bisogna pensare in grande e guardare alto e lontano.***

Giovanni XXIII

***Tutto ciò che vale merita di essere atteso***

Socrate

**Suor Costanza Bertola** nasce a Margarita nel 1930. La sua famiglia mantiene fin da subito stretti legami con la congregazione alla quale donerà non solo suor Costanza ma anche la sorella, suor Marilena. Con loro ricordiamo il fratello Francesco, che divenne "membro" della famiglia religiosa lavorando per lunghi anni come giardiniere e poi amorosamente accudito nella vecchiaia dalle sue sorelle suore.

Suor Costanza, dal carattere semplice e volitivo, amabile e riflessivo sapeva acquistarsi la simpatia e l'affetto della gente, soprattutto dei malati: la ricordano volentieri i pellegrini dell'Unitalsi di Loreto, verso i quali si prodigò per diversi anni. In seguito la ricorda il personale del reparto Medicina, a Savigliano, dove era caposala: verso tutti aveva un sorriso, uno sguardo di attenzione e una parola di speranza.

Venne poi richiamata a Casa Madre per svolgere il compito di Vicaria generale: materna e disponibile rivolse alle sue suore premurose attenzioni dimostrando tutto l'affetto che portava in cuore. Una indisposizione fisica, che l'accompagnò fin dalla nascita, non la fece mai indietreggiare di fronte alle fatiche fisiche e morali. Anche sul letto della malattia abbiamo potuto raccogliere importanti lezioni di vita, quale spinta per migliorare il nostro atteggiamento e arricchire il nostro spirito. Venne a mancare il 14 aprile 2013 all'età di 83 anni, 58 di professione religiosa.



**Chi crede in Me,  
anche se muore,  
vivrà!**



**Suor Maria Piera**, Lucia Gallo, , nata nel 1922 a San Biagio di Mondovì, entrò in congregazione a 25 anni.

Semplice e discreta si mise a disposizione della Comunità con generosità, adattandosi ad ogni genere di servizio con attenzione e cura. Avendo frequentato la scuola professionale di cucito, era molto esperta in questo campo e fu davvero una benedizione per le ragazze del collegio, che seguiva con amore, comprensiva delle loro situazioni familiari, e verso le sorelle della Comunità che sovente si rivolgevano a lei per un rammendo, per la confezione di un nuovo vestito ecc.

Nonostante l'indisposizione fisica, continuava a stirare volentieri e con estrema abilità, riassettava quanto trovava sul tavolo da stiro.

Il breve tempo di infermità, che la obbligò a sostare in infermeria, fu necessario per disporre l'anima e il corpo ad un totale abbandono nelle mani del Padre. Con serenità si spense l'11 maggio 2013 all'età di 91 anni, 62 di professione religiosa.



## La Madonnina del Macra

(Da "Il Maira racconta" di Angiola Bottero Bodrero)

Ogni anno  
guardo,  
una sera  
quella sera.

E' nella storia  
del mio fiume  
la Madonnina.

Primo volto di frescura  
l'estate spegne  
adagia il caldo  
sfogliare di roseti;

sera di fede  
l'aria è pregna  
di canti, di preghiere,

a Lei vengono,  
alla Madonnina:

la luna adorna  
fiume di gente  
fiume di passione  
fiaccole d'amore.

Borgo Macra prega.

Sfogliare di roseti  
ai piedi della Vergine  
Maria.

Ogni anno  
guarda  
una sera  
quella sera.

E' nella storia  
del mio fiume  
la Madonnina.



### Al telefono

- "Pronto? E' il manicomio provinciale?".
- "No guardi che si e' sbagliato, qui non abbiamo telefono!".



### Segreti

- La gente mi chiede spesso quel'è il segreto del mio lungo e felice matrimonio. Mia moglie ed io ceniamo regolarmente fuori due volte la settimana: cena deliziosa, lume di candela, musica romantica.. Lei il giovedì, io il venerdì.

### Considerazione

- Io non vorrei morire durante l'estate.
- E perché no?
- Perché con l'ora legale, mi dispiacerebbe morire un'ora prima.



### Scuola di paracadutismo

- "Oggi facciamo una prova di lancio. Contate fino a dieci e poi aprite il paracadute". Tutti si lanciano e arrivano a terra regolarmente, tranne uno che precipita e si sfracella al suolo scavando una buca. Una squadra di recupero si precipita per portare aiuto e trovano il poveretto, un balzubiente, tutto rotto che dice: - "Se... se... se... sette, o..., o..., o...tto..."



### Pierino

- Mamma e' morto il gatto.
- Per forza lo bagni sempre, lo sai che i gatti non amano l' acqua.
- Ma mamma non per quello... forse perche' l'ho strizzato!



### Tempistica

- Lei: "Hai visto, tu che ti lamenti tanto che sto troppo al telefono? Ci ho messo solo 10 minuti".
- Lui: "Bene! E chi era?".
- Lei: "Mah, uno che aveva sbagliato numero!".

## CONGREGAZIONE "SACRA FAMIGLIA"

Via S. Pietro, 9 - 12038 SAVIGLIANO (CN) - Tel. 0172/712388 - Fax 0172/31544

C.C.P. n. 13511126

e-mail: [sacrafamsavigliano@libero.it](mailto:sacrafamsavigliano@libero.it)

[info@sacrafamsavigliano.it](mailto:info@sacrafamsavigliano.it)

sito internet: [www.sacrafamsavigliano.it](http://www.sacrafamsavigliano.it)

Se desideri sostenere le Missioni della Sacra Famiglia:  
c/c n. 13511126 - Intestato a: Postulazione Istituto Sacra Famiglia  
via S. Pietro, 9 - 12038 Savigliano (Cn)

### Avviso ai lettori

Gentile lettrice, gentile lettore,

il Suo indirizzo fa parte dell'archivio della nostra rivista. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n° 675/1996 per la tutela dei dati personali, comunichiamo che tale archivio è gestito dalla Congregazione della Sacra Famiglia. I Suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione della "Congregazione Sacra Famiglia" via San Pietro, 9 - 12038 Savigliano (CN)

*IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL C.R.P. CUNEO - C.P.O.  
per la restituzione al MITTENTE che si impegna a pagare la relativa tariffa*